molte famiglie di militari attendono il pane da queste indennità, così prego il presidente di volere... (*Interruzioni dall' estrema sinistra*). Che cosa c'è? (*Nuove interruzioni dall'estrema sinistra*). Si parla di soldati, che hanno fatto il loro dovere! domando al presidente...

PRESIDENTE. La relazione è in corso di stampa, onorevole Santini. (*Viva ilarità*).

SORANI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli pure.

SORANI. Chiedo di poter svolgere mercoledì la mia proposta di legge per l'ufficio di legislazione comparata.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIOLITTI, *presidente del Consiglio*. Consente.

PRESIDENTE. Allora rimane così stabilito.

TURATI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli pure.

TURATI. Entro ora nell'Aula. Mi dicono che, per rimaneggiamenti avvenuti nell'ordine del giorno, sarebbe imminente la discussione del disegno di legge sul contratto di lavoro.

Ho visto anche notizie sui giornali in questo senso: si vorrebbero occupare gli ozi probabili di qualche giorno della Camera, con questo contratto di lavoro. Come membro della Commissione, che studia questa materia, ho dato qualche modesto contributo a questo disegno di legge, che si chiede venga discusso; ma la Camera si illuderebbe se credesse che si potesse discutere fra pochi giorni. La Camera ha deliberato che questo disegno di legge, che è imprescindibilmente connesso con quello sui probi-viri industriali, venga deferito alla Commissione per un lavoro di coordinamento, e forse per l'unificazione. E' anche corso un altro disegno di legge dell'onorevole Baccelli, per l'istituzione dei probi-viri agricoli.

Inoltre un voto dato in questi giorni dal Consiglio Superiore ha stabilito (con voto consultivo, s'intende) essere imprescindibile l'unificazione di questa legislazione sul lavoro. Quindi la Camera può fare quel che vuole, si capisce, ma cambierebbe veramente un uomo in donna, se volesse discutere il contratto di lavoro, prima che questa opera di coordinamento sia fatta. (*Si ride*). Credo che, anche fra un mese, non sarà possibile venire a questa discussione.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli pure.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio*. L'onorevole Turati è nello stesso ordine di idee mie, intorno a questa legge così importante. Anch'io credo che debba essere discussa seriamente, dopo concertata la risoluzione dei problemi gravissimi, che vi si connettono. Quindi proporrei che si mettessero nell'ordine del giorno tutti quei disegni di legge, che sono stati indicati come più urgenti; niente impedirà poi alla Camera di portar innanzi quello sul contratto di lavoro, appena i relativi studi saranno completati.

PRESIDENTE. Adunque questo disegno di legge sul contratto di lavoro sarà iscritto, per ora, dopo quello sul riposo settimanale. Nel rimanente l'ordine del giorno rimane così come ho proposto. S'intende, lo ripeto, che la Camera è sempre padrona del suo ordine del giorno. Se dunque non vi sono obbiezioni, rimarrà così stabilito.

(*Rimane così stabilito*).

Interrogazioni e interpellanze.

PRESIDENTE. Prego gli onorevoli segretari di dar lettura delle domande d'interrogazioni ed interpellanze pervenute alla Presidenza.

MORANDO GIACOMO, *segretario, legge:*

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro dell'interno per conoscere le ragioni per le quali fu dal questore di Palermo vietata la commemorazione di Guglielmo Oberdank e l'affissione del manifesto che l'annunziava.

« Rispoli. »

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro di grazia e giustizia per conoscere le cause per cui l'ex segretario comunale Giacinto Cellario ha potuto essere tenuto in carcere dal 20 settembre 1900, facendosi il processo soltanto in questi giorni.

« Morgari. »

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro dell'interno circa il decreto di scioglimento del Consiglio comunale di Volpiano, motivato da informazioni erronee.

« Morgari. »

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica per conoscere se sia vero che il vescovo di Cefalù si è obbligato ad uno sborso di 40.000 lire verso la fabbriceria della cattedrale e se questa somma formi il totale del suo debito verso quella fabbriceria.'

« Morgari. »

« Il sottoscritto, a proposito dell'infame, codardo tentato assassinio di un ufficiale del R. Esercito in Milano, interroga l'onorevole ministro di grazia e giustizia per chiedergli se non creda doveroso, necessario ed urgente richiamare i Procuratori del Re a più oculata e più equa osservanza del Codice Penale, nei riguardi degli articoli sulla stampa, specie in quanto si riferisce agli sconci attacchi alle istituzioni militari,